

Il paese delle donne on line – rivista

Tra il grido e il silenzio scegliamo la parola

XXII° Premio di scrittura femminile "Il Paese delle Donne" – Bando 2021

XXI° Premio di scrittura femminile "Il Paese delle Donne" & "Donne e Poesia".

[Home](#) » [Archivio](#) » [RI-VISTA: opinioni, recensioni](#) » You are reading »

"La principessa guerriera" di Marina Cvetaeva

 [Patrizia Melluso](#)  [28 Marzo 2021](#)  [Archivio, RI-VISTA: opinioni, recensioni](#)

Scritto a Mosca, tra luglio e settembre del 1920, "La principessa guerriera" di Marina Cvetaeva è stato pubblicato in Italia per la prima volta nell'ottobre 2020 da Sandro Teti Editore. Un'edizione molto bella, affidata alla cura e alla traduzione di Marilena Rea, che offre anche un approfondimento "per una lettura metrica del poema." Completano il libro una postfazione di Monica Guerritore e le immagini della prima edizione dell'opera, del 1922.

CATTURATE DALLA RETE

Casa internazionale delle donne – Roma

LIBERARE IL MONDO DALLA VIOLENZA PATRIARCALE CON LE DONNE TURCHE
La "Convenzione per la prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica" detta Convenzione di Istanbul, è il punto d'arrivo di un lungo percorso, durato quasi cinquant'anni, dei movimenti delle donne e dei movimenti femministi per liberare il mondo dal potere patriarcale. Per questo motivo, oltre agli obblighi "vincolanti" per [...]

Non una di meno

REPORT DEL "GRUPPO VIOLENZA DI GENERE, PERCORSI DI FUORIUSCITA E PRATICHE NUDM SUI TERRITORI" DEL 31 GENNAIO 2021 4 Febbraio 2021



Il testo russo a fronte, e un apparato di note importante, ne fanno un libro destinato a chi ama e studia la poesia, a chi ama e studia la poesia simbolista russa del secolo scorso, infine, a chi ama e studia Marina Cvetaeva che, per la sua biografia e per la sua scrittura, è sicuramente una protagonista del Novecento. Ma l'interesse alla lettura di questa "fiaba" può essere anche più vasto, soprattutto se ci si pone nella prospettiva di usare la fiaba come un "reagente" chimico che faccia emergere un nodo tematico quanto mai attuale oggi: che cosa sono il maschile e il femminile? È possibile la loro combinazione o siamo di fronte al destino ineluttabile della loro neutralizzazione e della neutralizzazione della differenza sessuale nella moltiplicazione dei generi?

Il mito dell'Androgino è molto presente ne "La principessa guerriera" e il personaggio che meglio lo incarna è quello dello Zarevič: giovane,

Società delle storiche

Ambiente. Storie, conflitti, movimenti in una prospettiva di genere

Rete per la Parità

Organismi aderenti comitato 603360

Aspettare stanca

Un No per ricucire

Libreria delle donne di Milano

Le Signore dell'Arte. Storie di donne tra '500 e '600 (2 marzo - 25 luglio 2021)

Società delle letterate

Spazio libero Rai Parlamento intervista Luisa Ricaldone e Elvira Federici 24 Marzo 2021

Donnealtri

In una parola / Sono maschio. Forse è un problema

Archivio donne Piemonte

Dentro la guerra. Le italiane dal 1915 al 1918

Scosse

Call Progettista sociale
La parità va promossa

Unare, è felice quando sta sulla sua "barchetta" e quando suona, e la sua musica attrae Zar-fanciulla che, invece, ha forti caratteristiche maschili. Anche in "Eliogabalo" di Lina Mangiacapre (Nemesi) – opera teatrale scritta con Adele Cambria e andata in scena nel 1982 – il mito dell'Androgino e la Musica sono connessi. Nella scheda di presentazione di "Eliogabalo" si dice: "il desiderio di perdersi come distinti e ricongiungersi genera l'Androgino e il bisogno di Musica, una Musica infinita a cui ritornare prima della separazione e della caduta dell'umano."

Di Marina Cvetaeva, dicevamo che fu una protagonista del suo tempo, ma una protagonista scomoda, sicuramente problematica, tanto che la filosofa Laura Boella la colloca tra "Le imperdonabili" (Laura Boella, *Le imperdonabili. Milena Jesenská, Ety Hillesum, Marina Cvetaeva, Ingeborg Bachmann, Cristina Campo*, Mimesis 2013). Ciò che rende "imperdonabili" queste scrittrici è una posizione "eccentrica" rispetto al proprio tempo, una "consapevole inattualità", un rifiuto dello "spirito del tempo". Marina Cvetaeva ebbe la vita spezzata dalla rivoluzione bolscevica, diventò un'esule per seguire il marito e durante l'esilio non fu in buoni rapporti con i letterati esiliati come lei; tornò infine a Mosca, ma qui era invisa agli stalinisti. Il suicidio, avvenuto nel 1941, chiude una vita sconquassata dalla storia e dalle personali sue passioni, oltre che dalla miseria e da forti dolori. Il rifiuto dello spirito del tempo, in Cvetaeva, non è solo dato biografico: in "Il poeta e il tempo" Cvetaeva dice che un artista deve creare il proprio tempo, non rifletterlo. E questa è sicuramente una condanna all'inattualità.

"La principessa guerriera" si svolge in un tempo storico e ciclico, tipico della tradizione folclorica, non solo russa.



In tre *Notti*, alle quali seguono tre *Incontri*, e, prima della *Fine*, una *Notte ultima*, si muovono quattro personaggi principali: lo Zar, che passa il suo tempo in una cantina, a ubriacarsi e a tessere le lodi del vino; la Zarina, una donna più giovane che lo Zar ha sposato in seconde nozze, Matrigna dello Zarevič, il principe, del quale è innamorata, e che vuole a tutti i costi; infine, Zar-fanciulla, la principessa guerriera, androgino e amazzone, con una folta chioma riccia di un rosso infuocato, che vive, di là dal mare, in un rosso palazzo, e che guida un Vascello di Fuoco. La principessa guerriera, presente in altre fiabe tradizionali russe, qui ha forti connotazioni maschili, ed esprime, nella storia, la forte critica che Cvetaeva fa dei ruoli tradizionali femminili. (**)

Qui, anzi, assistiamo ad un completo rovesciamento della situazione tipica della fiaba, quella in cui l'eroe, maschio, parte in cerca della sposa. Qui, è la Vergine guerriera che solca i mari per conquistare il suo giovane sposo (***), lo Zarevič, un fanciullo inerte, malinconico, dedito solo alla musica. Lui è la Luna, (*) e Zar-fanciulla è il Sole, ancora un rovesciamento. La figura che più si avvicina al femminile è Matrigna, la Zarina, ma è una donna con "i tratti delle più crudeli donne bibliche", fa notare una nota.

Come nella vita di Marina Cvetaeva, anche ne "La principessa guerriera" i personaggi inseguono l'amore e la passione, ma non raggiungono mai la propria meta. Quello tra Zar-fanciulla e Zarevič, tra il Sole e la Luna, è un incontro mai realizzato, come, nella biografia di Cvetaeva, l'incontro mai realizzato, anzi, "l'eterno mancarsi" con Boris Pasternak e Rainer Maria Rilke. L'opera si conclude con la morte di tutti i protagonisti, non come nelle fiabe dove muoiono solo i cattivi. Nella *Fine*, la storia irrompe nella fiaba che fino a quel momento ha mantenuto il suo carattere atemporale: il popolo in rivolta, esasperato da fame e soprusi, decreta la condanna a morte dello Zar. È il popolo della Rivoluzione Russa, quella che ha sconvolto la vita di Marina Cvetaeva.

*

All'amore non avvezzo,
odioso a me stesso.

Forse la luna, piangendo, come lacrima mi ha perso

**

Dopo una notte sul cavallo a fare guerre

(imperla la fronte il sudore-rugiada),

accanto alla finestra, a ridosso del mare,

Zar-fanciulla linda la sua sciabola.

Ai suoi piedi, accovacciata, la balia

le tira a lucido gli stivali.

«Oh tu, mio Zar, Zar-fanciulla,

Zar-Incendio, Zar-Tempesta!

Con te le parole non valgono nulla,

pace non dai a questa vecchia.

non mi sembri nutrita dal mio latte,

ma dal sangue di leonessa selvaggia!

Se la ride Zar-fanciulla:

«Senza famiglia si sta troppo bene!

Il Fuoco è mio padre, l'Acqua – mia madre,

il Vento è mio fratello, sorella – la Bufera.

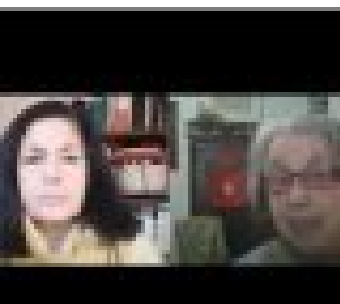
Di altri parenti posso fare a meno!»

«Che fiamma è quella che solca le steppe del mare?».

– È la ragazza che va incontro alla sua felicità.

◆ Lina Mangiacapre, Nemesiache, Recensioni e segnalazioni librarie

Related Posts



Intervista a Fiorenza Taricone su "Politica e cittadinanza. Socialiste fra



Libri e riviste, interviste con le autrici sul canale YouTube



Il ricamo della vita. Il misterioso dialogo madre/figlia nel romanzo di Maria



Nella Chiesa un processo che non potrà essere arrestato, dice Liviana

Sorry, comments are closed for this post

« ROMA. Sit-in contro il ritiro della Turchia dalla Convenzione di Istanbul